

LEADER e lo sviluppo locale

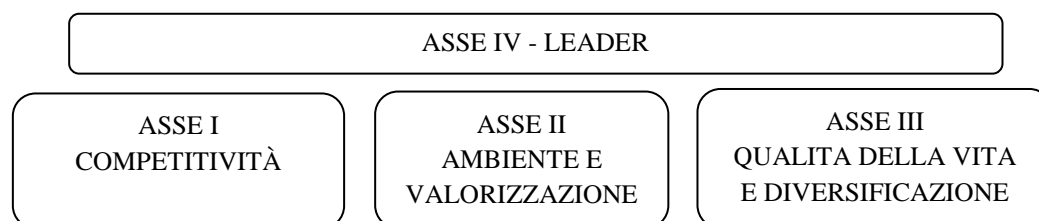
Lo sviluppo locale sostenibile è un fenomeno complesso e multidimensionale, che fa riferimento non solo alla produttività, al benessere economico e all'occupazione, ma anche e soprattutto ad una serie di fattori che ne definiscono la sostenibilità, quali: la qualità della vita della popolazione, l'accessibilità dei servizi, l'integrazione e l'inclusione sociale, la qualità e salubrità dell'ambiente, la disponibilità di risorse per la formazione e l'opportunità di potenziare il capitale sociale locale, insieme alla partecipazione attiva della cittadinanza alla co-progettazione dello sviluppo del territorio. L'insieme di queste dimensioni vanno messe poi in correlazione con il contesto territoriale di riferimento, caratterizzato da specificità geografiche, ambientali, storico-culturali e istituzionali che impattano sugli scenari dello sviluppo.

Le politiche di sviluppo locale sostenibile saranno, dunque, tanto più efficaci, quanto più verranno formulate con un approccio integrato e multisettoriale, facendo riferimento ai fabbisogni del territorio cui si rivolgono, anche attraverso un lavoro di condivisione con la popolazione locale.

Nell'ambito delle politiche europee, lo sviluppo locale nelle aree rurali è stato promosso attraverso le azioni guidate dal metodo LEADER (*Liaison Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale* - collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale) che, dopo essere stato affinato nel corso dei decenni nell'ambito dell'omonimo Programma di Iniziativa Comunitaria, è divenuto uno dei principali Assi di intervento del nuovo Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nel periodo di programmazione 2007-2013.

L'introduzione dell'Asse metodologico LEADER, oltre a incrementare le risorse dedicate, ha richiesto dalle autorità nazionali e regionali competenti un maggior impegno nella programmazione, considerata l'esigenza di utilizzare il metodo LEADER per la realizzazione degli interventi trasversalmente agli altri Assi tematici, soprattutto nell'ambito di quello relativo alla qualità della vita in ambiente rurale e alla diversificazione dell'economia rurale.

Figura 1 - Articolazione degli assi del FEASR nella programmazione 2007-2013



L'Asse IV si presentava come strumento centrale per la priorità orizzontale del FEASR, incentrata sul miglioramento della governance e sulla mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali, attraverso il rafforzamento delle capacità dei partenariati locali e delle attività di animazione ed acquisizione di competenze per mobilitare il potenziale locale, la promozione del partenariato pubblico-privato, la promozione della cooperazione e dell'innovazione ed il miglioramento della governance locale.

Nello specifico, il metodo LEADER consiste in un approccio innovativo all'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, che si caratterizza per i seguenti elementi distintivi: azioni integrate e multisettoriali; innovazione; creazione di reti di cooperazione atte a promuovere lo scambio di buone pratiche e l'apprendimento. Alla base dell'approccio LEADER stanno le strategie locali sviluppate sotto forma di Programmi di Sviluppo Locale (PSL), che sono espressione di una condivisa lettura dei fabbisogni di sviluppo locale nelle aree rurali e la cui formulazione e attuazione sono sostenute





FEASR



REGIONE del VENETO

PSR
Veneto
2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

dalle relativi reti di partenariato rappresentate dai Gruppi di Azione Locale (GAL). Nel corso dei decenni, il numero dei GAL e la superficie interessata dall'implementazione dei piani di sviluppo rurale sono notevolmente cresciuti (tab.1).

Tabella 1 - Approccio LEADER in Europa 1989-2013

	Numero di GAL	Superficie interessata (km ²)	Finanziamenti UE (Programmati/€)
Leader I (1989-1993)	217	367.000	442 .000.000
Leader II (1994-1999)	906	1.375.144	1.755.000.000
Leader + (2000-2006)	893	1.577.386	2.105.100.000
Asse Leader FEASR	2.442	4.000.000	9.300.000.000

Fonte: elaborazione propria sui dati della Commissione Europea

La Regione Veneto ha destinato all'attuazione dell'Asse IV - LEADER circa l'11% delle risorse pubbliche totali a sostegno del PSR, orientandone il campo di applicazione prevalentemente verso l'Asse III e prevedendo, comunque, che i GAL potessero attivare alcune misure anche nell'ambito degli altri due Assi tematici. In termini assoluti, le risorse programmate ammontavano a 100.828.139 € di contributo, distribuiti nel modo seguente: Misura 410 LEADER (79.065.905 €), ripartita tra l'Asse I (8.428.851 €), l'Asse II (2.456.000€) e l'Asse III (68.181.055 €); Misura 421-Cooperazione (10.071.315€); Misura 431- Costi di gestione, animazione e informazione (11.690.919 €).

Nella programmazione 2014-2020 il ruolo dell'approccio LEADER è stato ulteriormente rafforzato, essendo esso indicato come base necessaria per la promozione dell'approccio territoriale allo sviluppo (*place-based*) anche al di fuori delle aree rurali. In particolare, in conformità con i nuovi regolamenti e le indicazioni operative della Commissione Europea, sebbene l'applicazione prioritaria del metodo LEADER si concentri nella focus area 6 "Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali", questo approccio potrebbe essere applicato anche nell'ambito delle altre aree focus stabilite dal FEASR, con la possibilità di prevedere la combinazione di finanziamenti provenienti da altri fondi (FESR, FSE).

Per saperne di più:

Rete Rurale Nazionale (2014), *Schede sullo sviluppo locale di tipo partecipativo* (CLLD), <http://www.reterurale.it/>.
 Regione Veneto (2007), *Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013*, documento on-line.
 Unione Europea (2013) Regolamento n.1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Scheda a cura di Centro interdipartimentale di ricerca sul Nordest Giorgio Lago - CIRN

